



comune di
PRATO

Codice Fiscale: 84006890481

Progetto: **Monastero di San Clemente in via San Vincenzo -
Revisione e rifacimento delle coperture**

Elab. A : **Relazione tecnica**

Fase: **PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO**

Assessore ai lavori pubblici	Valerio Barberis
Servizio PI	Lavori Pubblici
Dirigente del Servizio	Arch. Emilia Quattrone
Responsabile Unico del Procedimento	Arch. Francesco Procopio

Progettisti

Progettisti Opere Architettoniche:

Arch. Francesco Procopio

Geom. Elisabetta Santi

Elaborati grafici

Arch. Virginia Cammarere

Elab. A
Spazio riservato agli uffici:

Monastero di San Clemente in via San Vincenzo

Revisione e rifacimento delle coperture

Relazione tecnica

L'ex convento di San Clemente è posto in Prato in via San Vincenzo, la porzione di fabbricato su cui si dovrà intervenire è completamente disabitata da molti anni e si presenta in uno stato di abbandono e degrado piuttosto gravi. Non essendo mai stato fatto negli ultimi trent'anni alcun intervento di manutenzione la situazione all'interno dell'immobile è raccapricciante. Con gli ultimi eventi calamitosi del 5 marzo scorso, la bufera di vento che si è abbattuta in città, la copertura del fabbricato non ha retto e si è danneggiata in maniera grave. L'intervento di ripristino si presenta per tante ragioni piuttosto complesso, non tanto per l'operazione in se stessa, ma fundamentalmente per l'allestimento del cantiere.

Il fabbricato, avendo un unico accesso sulla via San Vincenzo, ed essendo questa una via di comunicazione piuttosto battuta e stretta, rende impossibile l'approvvigionamento di cantiere, in quanto è impossibile bloccare la strada o quantomeno ridurre la carreggiata. L'altro possibile accesso è solo quello posto sul retro del fabbricato, attraverso il transito all'interno di due corti scoperte e private. L'accesso potrà quindi avvenire da Via del Seminario, attraverso un parcheggio privato per poi proseguire verso la proprietà confinate della Curia. Da questo punto per accedere al giardino del convento, per poter installare il cantiere è necessario superare il muro di confine e per fare ciò sarà installata una gru a ridosso dello stesso muro, con uno sbraccio di trenta metri in maniera tale da trasferire sia il ponteggio da montare sulle facciate che tutto il materiale che servirà per le lavorazioni di cantiere.

Le indagini preliminari, sulla consistenza del tetto e della sua struttura sono state condotte in maniera incompleta, viste le condizioni di agibilità del fabbricato, in ogni caso abbiamo accertato, mediante un saggio al di sopra del controsoffitto in canniccio che, le condizioni generali della struttura del tetto sono in buono stato, fatto salvo per alcuni elementi della struttura secondaria e alcuni travicelli che andranno sostituiti. Anche i travicelli della gronda sul lato del cortile dovranno essere sostituiti e quelli riutilizzabili ammorsati alla muratura.

Le lavorazioni previste per il ripristino delle coperture riguardano innanzitutto, il montaggio del ponteggio sulle due facciate del fabbricato, lo

smontaggio della coperture del fabbricato principale: il che comporta ai fini della sicurezza l'allestimento di adeguati accorgimenti, al fine di prevenire possibili cadute dalla copertura verso l'interno del fabbricato. Lo smontaggio del manto di copertura, con l'accatastamento a terra del materiale riutilizzabile, che sarà cernito e stoccato per essere poi rimontato. La programmazione e la cronologia di questo intervento dovranno essere concordate con la DL, in maniera tale da coordinarsi anche con l'attività scolastica che si svolge al piano terra dell'edificio adiacente (asilo nido San Vincenzo) e che insiste sotto la stessa copertura da risanare. Un altro problema potrà riguardare la programmazione in riferimento al tempo meteorologico, sarà da valutare in fase operativa la convenienza o meno di un possibile ripristino del tetto per parti, in maniera tale da cercare di evitare che rimanga scoperto completamente nello stesso momento, cercando di evitare la pioggia, nel caso si iniziassero i lavori in una stagione a rischio.

Per il ripristino della copertura sarà necessario, dopo lo smontaggio del manto aver riordinato la piccola orditura, mediante interventi puntuali di sostituzioni di elementi ammalorati e il ripristino della gronda in legno. Dopo aver riposizionato le piastrelle smontate ed integrate quelle mancanti, sarà posta in opera una doppia guaina impermeabilizzante, per poi procedere al montaggio del manto di copertura utilizzando parzialmente coppi e tegole precedentemente accatastati.

Le operazioni di ripristino delle coperture comprendono anche il risanamento delle coperture di due edifici più bassi e il risanamento di una copertura in eternit prospiciente la corte piccola del ex monastero. Dovrà essere anche recuperata la copertura in pannelli metallici coibentati presente nella porzione dell'immobile occupata dalla corale Guido Monaco. La copertura in questione si trova nel giardino al di sotto della gronda della copertura principale che crollandogli addosso ha provocato diversi danni.